

- **Oggetto:** DATI OCSE PISA >>> Turi: pensiero critico, curiosità, creatività: ecco quello che l'Ocse non misura.
- **Data ricezione email:** 03/12/2019 18:47
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Testo email

PRESENTATI OGGI A PARIGI I DATI OCSE PISA

Turi: pensiero critico, curiosità, creatività: ecco quello che l'Ocse non misura.

In letteratura e matematica vincono i ragazzi cinesi. Ma la sfida è quella dei saperi e delle tecnologie.

Il dato che maggiormente impressiona dei dati Ocse Pisa presentati oggi è che i livelli più alti in lettura e matematica sono concentrati in quattro province della Cina.

Vogliamo considerare democrazia e libertà come fattori negativi per i processi di apprendimento? Commenta con un evidente paradosso il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

La ricerca condotta dall'Ocse non manca di segnalare, in modo costante, la corrispondenza tra i livelli di apprendimento e l'ambiente, che è condizione di stimolo e sostegno a tali processi.

Resta un dubbio sui punti di partenza sui quali viene effettuata la ricerca internazionale e i criteri di analisi comparativa che sono stati messi a punto. Perché, non sempre, i risultati messi a confronto tra 79 paesi coinvolti, hanno caratteristiche culturalmente comparabili

Altra questione che si porrà con forza nei prossimi anni è il peso delle nuove tecnologie e della digitalizzazione nei processi di apprendimento – continua Turi. I dati sembrano delineare una tendenza in base alla quale, al crescere delle TLC e dell'utilizzo massivo degli smartphones, si riduce la capacità di comprensione di un testo.

Sono anni di svolta, una specie di ritorno al futuro – aggiunge Turi - nel quale si riscoprirà il gusto di una buona lettura di un libro, ma anche di un e-book. Il supporto sarà deciso dalle persone. Ciò a cui dobbiamo prestare la massima attenzione è fornire alle nuove generazioni le conoscenze utili a formare un pensiero critico, ad accrescere la ricerca, ad avere curiosità e quindi creatività. Strumenti che l'Ocse non sembra aver indagato e che serviranno sempre più per discernere tra informazione, conoscenze, competenze e propaganda.

